



La **roverella** (*Quercus pubescens*) è un' albero a chioma espansa e depressa, con branche primarie nodose e robuste. Grandi esemplari ad alto fusto di **roverella** si trovano con una certa frequenza nei [boschi](#) e nei parchi. Raggiunge i 20-25 metri di altezza.

La corteccia, di color bruno-grigiastra, è scabra, con l' età solcata profondamente. Il legno è elastico, compatto, pesante di lunghissima durata è usato per costruire imbarcazioni, botti, traversine, si estrae il tannino per la concia delle pelli. E' buon combustibile come legna da ardere e da carbone, il bosco veniva regolato a ceduo per questi utilizzi.

La **roverella** caratterizza i [boschi](#) delle colline e della bassa [montagna](#) dalle Alpi alla Sicilia, nelle zone settentrionali arriva a lambire la pianura; è pianta frugale, occupa le pendici sassose e assolate e i suoli più superficiali, ha accrescimento limitato. Dove lo sfruttamento a ceduo è intenso si hanno cespuglieti di roverella diradati.



Le foglie sono da ellittiche a obovate, lunghe fino a 10 cm e larghe fino a 5 cm, con

Roverella

Scritto da Gianluca Paoni

5-7 lobi arrotondati terminanti in un apice piccolo ed appuntito, grigio-verde scuro nella pagina superiore, pelose in quella inferiore, con peluria soffice grigia da giovani poi quasi liscia su entrambe le pagine. Il picciolo è pubescente.

I frutti della **roverella** sono a ghianda, lunghi 4 cm, per un terzo racchiusi in una cupola ricoperta con squame non molto rilevate, pelose. La ghianda veniva utilizzata per l'alimentazione dei suini.